



zioni per la relativa gestione". Bene, anche in questo caso ha fatto seguito l'opera continua di Lorenzo Tomassoli nella individuazione di aree idonee, di proprietari disponibili a trasformare il loro terreno, di soggetti privati in grado di procedere alle trasformazioni e di soggetti ONLUS in grado di far fronte alla gestione e promozione dell'area. Il 2001 ci riserverà buone notizie perché l'azione di Tomassoli è concreta e continua.

Per concludere, auspichiamo che altri comuni, sensibilizzati dai lettori e giornalisti, riprendano e varino un simile Piano Carburanti, promuovendo il turismo e difendendo il territorio. Confidiamo che le Regioni, sollecitate dai consiglieri e dai giornalisti, varino una disciplina tecnica che riprenda e migliori ancor di più il Piano Carburanti di Scandicci.

## ECCO LA SINTESI DEL PIANO CARBURANTI

### COMUNE DI SCANDICCI (FIRENZE)

#### 1. Vigente normativa di P.R.G.

Il vigente P.R.G. del Comune di Scandicci (approvato con Deliberaz. Cons. Reg. n° 160 del 05.06.1991) stabilisce espressamente, all'art. 41 delle N.T.A., la possibilità di collocazione di impianti di distribuzione

carburanti nelle aree per sedi stradali e spazi pubblici accessori.

10. Altre disposizioni normative del Piano Carburanti

Oltre a quanto stabilito nei precedenti paragrafi 4-6-7-8-9, si dispone quanto segue:

Ogni nuovo impianto di distribuzione deve riservare a parcheggi pubblici per autovetture e autocaravan un'area pari al 10% della superficie complessiva dell'impianto, con un minimo di mq 200 per impianti di superficie inferiore a mq 2000. La superficie totale riservata a parcheggio sopra stabilita è da intendersi come sommatoria delle superfici dei posti autovetture/autocaravan effettivi, al netto degli spazi di manovra.

Ogni nuovo impianto di distribuzione, negli spazi di sosta di cui alla precedente lettera c), deve essere dotato di almeno una colonna attrezzata per autocaravan con allacciamento di energia elettrica. Inoltre, debitamente distanziato dall'area di sosta, dovrà essere presente almeno un impianto igienico-sanitario costituito da un pozzetto autopulente, carrabile per carichi di prima categoria, destinato ad accogliere le acque reflue (chiare e luride) scaricate da veicoli dotati di serbatoi interni di raccolta, il tutto nel rispetto delle normative vigenti in materia igienico-sanitaria. Per gli autocaravan in sosta dovrà essere inoltre realizzato un apposito servizio igienico,

o, in alternativa, deve essere consentito agli interessati l'accesso, anche negli orari di chiusura, ai servizi igienici dell'impianto di distribuzione. L'area di sosta per autocaravan dovrà essere munita di apposita segnaletica, ben visibile da entrambe le direzioni di marcia dell'asse viario su cui è situato l'impianto di distribuzione.

Negli impianti esistenti (esclusi quelli di cui al punto a)), fatto salvo quanto stabilito da specifiche convenzioni, sono consentiti interventi di adeguamento e potenziamento atti a migliorare la qualità del servizio all'utenza. In caso tali interventi comportino la realizzazione di nuove volumetrie, i progetti dovranno dare dimostrazione del rispetto degli indici di cui al precedente punto b), nonché prevedere le dotazioni di cui ai punti c) e d).

Gli impianti collocati in fregio alla S.G.C. FI-PI-LI dovranno essere dotati di schermature acustiche poste a protezione dell'edificio retrostante e adiacente. Tali schermature dovranno essere realizzate mediante adeguata modellazione del terreno, con aggiunta di barriere fonoassorbenti e vegetazione nella misura necessaria ad assicurare un sensibile abbattimento dell'inquinamento acustico.

I progetti riguardanti impianti di distribuzione dovranno essere elaborati in conformità con le prescrizioni di cui alla "Relazione geologica di fattibilità" allegata al presente Piano Carburanti.

Filippo Fossati, Consigliere Regione Toscana

